6 CONSIGLI PER ORGANIZZARE UNA CINETECA

RIABILITIAMO LA PANTERA ROSA E LA SAGA DI FANTOZZI

Il conduttore di *Ballarò* ha un **amore viscerale** per il cinema, dalle **pellicole d'autore** ai titoli più trash. E confessa che il suo vero sogno è sempre stato quello di **diventare regista**

IMAGOECONOMICA

Giovanni Floris è nato a Roma il 27 dicembre 1967. Laureato in scienze politiche, è stato assunto al Giornale radio Rai nel 1996. Deve la notorietà alla conduzione del talk-show televisivo Ballarò, *quest'anno alla quinta edizione.*

«Amo il cinema in tutte le sue forme, ma proprio tutte: film d'autore, commedie, drammi, thriller, horror. Anche il trash, perché no? È una passione vera, ma è impossibile dire come sia nata e perché. Sarebbe come cercare di individuare il momento esatto in cui ho cominciato ad amare la lettura o il gioco del calcio. Ci sono film che ho visto da piccolo e che ricordo ancora con nitidezza: titoli di tutti i generi che vanno da *Amarcord*, a *Il Maggiolino tutto matto*, da *La Pantera rosa* alla serie degli 007 (Roger Moore mi piaceva più di Sean Connery), e poi i film di Tomas Milian, *Lo squalo* di Spielberg, *Profondo rosso* di Dario Argento. E la saga di Fantozzi: un'autentica mania.

Amo il cinema, ma non mi sento di poter dire che "capisco di cinema". Tutti sono intenditori: chiunque entri in una sala sa perché ha scelto proprio quel titolo, e sarà in grado di giudicare se ha risposto o meno alle sue aspettative. Altra cosa è studiare il cinema, i vari autori, misurare le tecniche espressive e rapportarle alle intenzioni del regista. È quello che provo a fare.

Spesso si discute se erano meglio i film di una volta o quelli di oggi. Credo sia una questione mal posta: quello che importa non è tanto la data in cui un film è stato girato, ma piuttosto il periodo in cui tu quel film lo hai visto. La commedia all'italiana e i film di Buñuel, per esempio, mi ricordano il periodo del liceo, anche se erano stati girati diversi anni prima. Perché proprio durante la scuola ho visto tutta la filmografia di Buñuel, Bellocchio, Bergman, Antonioni. Sempre in videocassetta, la notte, magari al rientro da una festa, a costo di fare mattina. In quegli anni mi sono anche appassionato a Monicelli, Risi, Scola, Germi, non ho perso un Woody Allen, ho imparato a memoria Nanni Moretti. Nulla di male nell'alternare le videocassette di autori tanto diversi. È il bello del cinema: come i libri, ti dà l'occasione di vivere più vite, più esperienze, più sogni. Tutto in una volta sola, solo con la voglia di scoprire.

Catalogo i film anche per stagioni. L'estate la dedico agli horror (rivedrei mille volte *Shining*, *Omen*, *L'esorcista*, ma anche *The Ring*, *Poltergeist*, *Rosemary's baby*). D'inverno al cinema si va più spesso, quindi cerco di non perdermi le novità. Presto attenzione ai rumori di fondo: se sono ovattati, stai guardando un film da due lire. Se tra i dialoghi passano troppi minuti, il film è francese; se la musichetta insegue ogni scena, è un B-movie americano. Se senti solo le voci dei protagonisti, stai guardando... Derrick.

> ***Come i libri, il cinema ti dà l'occasione di vivere più vite, più esperienze, più sogni. Tutto in una volta sola, con la sola voglia di scoprire***

Ci sono tanti film sottovalutati. Su tutti, *Vacanze di Natale*: il primo, quello dei fratelli Vanzina. Ma anche *Sapore di mare*. E poi *Yuppies*, 1 e 2. E *Vacanze in America*, *Le finte bionde*, *Simpatici antipatici*, *Vacanze sul Nilo*. Sono film che mi fanno molto ridere. E tanto di cappello a regista e attori. Però ci sono anche film sopravvalutati. Quali? Gli stessi che ho appena elencato: a volte, magari per andare controcorrente, qualcuno tende a spacciarli per capolavori.

Per molto tempo ho sognato di fare, "da grande", il regista. E dentro di me continuo a sognarlo. Vorrei aver girato *Otto e mezzo* di Fellini. Il girotondo finale è sempre lì, in un angolo della mia mente, mi accompagna ovunque mi trovi, qualunque cosa stia facendo». *(A cura di Valentino Maimone)*